

La Sicilia 28 Settembre 2001

L'estortore perde il pelo, ma non il vizio

VITTORIA - Giuseppe Nigito, pregiudicato niscemese di 32 anni, da anni residente a Vittoria, è stato tratto in arresto ieri mattina, da personale del locale commissariato e della squadra mobile di Ragusa. L'uomo è accusato di estorsione aggravata in danno di un commerciante sulla cui identità viene mantenuto il più assoluto riserbo e minacce nei confronti dello stesso. Giuseppe Nigito, che è sfuggito ad un agguato che è costato la vita a Giuseppe Primavera, lo scorso 18 agosto, quando è stato ammanettato e trasferito nella casa circondariale di Ragusa, era tornato da poco dall'ospedale di Palermo, dove era stato sottoposto ad una visita di controllo.

L'uomo era rimasto ferito, appunto lo scorso 18 agosto, alla testa, dalla ogiva di una pallottola cal. 38 sparata da un killer. Assieme al Primavera e a una terza persona non ancora identificata, si era recato ad un appuntamento, a bordo di un'Alfa 166 di proprietà di Primavera. Lo stesso Nigito era alla guida della grossa berlina, quando il killer, spuntato improvvisamente da dietro un cespuglio dietro cui si era nascosto, ha aperto il fuoco, uccidendo Primavera e ferendo alla testa il Nigito. Dopo avere sparato, il killer, pensando di avere ucciso entrambi, mentre il terzo era riuscito a scappare, ha dato fuoco all'auto dopo averla cosparsa di benzina. Nigito in quell'occasione è riuscito a salvarsi, sottraendo l'auto ad un automobilista di passaggio e portandosi al pronto soccorso dell'ospedale di Vittoria. Era stato rimesso in libertà lo scorso mese di maggio, dopo avere scontato una condanna a sei anni di reclusione, per rapina e tentato omicidio.

Da quando si era verificato l'episodio del 18 agosto, la polizia lo teneva sotto controllo. Nei giorni scorsi è stato notato mentre parlava animatamente con un commerciante del luogo. Dopo alcuni minuti ha lasciato il locale per rientrarvi subito dopo e per rimanerci oltre 20 minuti. La scena è stata filmata dalle telecamere nascoste della polizia. Il commerciante che è stato interrogato, ha prima negato di avere ricevuto minacce, poi, messo alle strette dal filmato, ha ammesso che Nigito gli aveva chiesto 5 milioni.

Gianni Di Gennaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS